

SOSPIROLO

GRON

MAS-PERON

Insieme in Cammino

BOLLETTINO UNITARIO

Santi Pietro e Paolo in SOSPIROLO • Santo Stefano in GRON • San Gottardo in MAS-PERON

Iscriz. al Trib. di Belluno n. 9/95 • Resp. ai sensi di legge don Davide Fiocco • Dir. redazionale don Luciano Todesco • Impag. Antonio Genuin • Stampa Tip. Castaldi Agordo (BL)

SOGNO UNA CHIESA...

PARTIAMO DALLA GIOIA

Affrontare il tema "Chiesa" non è mai facile: da dove partire? Dalle statistiche, dal contesto storico-culturale attuale, dalle previsioni, dalle fatiche che stiamo facendo?

Tutti inizi promettenti, ma stavolta viene proprio voglia di partire da un sogno, o meglio da una visione: quella che qualche profeta ha avuto e continua ad avere.

Questa visione parla di una Chiesa contenta di annunciare a tutti il Vangelo, dice di una Chiesa mossa dalla gioia che l'ha fatta nascere e che, continuamente, la fa esistere: la gioia dell'incontro con Gesù Risorto!

Stavolta, per affrontare il tema della Chiesa, proviamo a partire dalla gioia!

IL VOLTO DELLA CHIESA

Se partiamo dalla gioia, ne risulta una Chiesa dal volto lieto, che ha voglia di andare per le strade della vita dove incontrare tutti e ciascuno: la gioia fa

uscire da sé per rischiare l'accoglienza e l'ospitalità.

Una Chiesa che si mette in ascolto di tutti, in particolare di chi non ha voce.

Una Chiesa che non si sente "al sicuro", "a posto", "arrivata", ma anzi: con umiltà riconosce la distanza che la separa dal Maestro e torna sempre, con maggior slancio, a seguirlo.

Una Chiesa che valorizza il dono che ognuno è.

Una Chiesa dove si fa armonia delle differenze, proprio come in una orchestra.

Una Chiesa che è al servizio di ogni uomo e donna: tutti, tutti, tutti!

Una Chiesa che rischia la faticosa bellezza della fraternità.

UN FUTURO POSSIBILE

Questa visione è destinata a restare tale, oppure può sperare di diventare promessa mantenuta?

Ce lo chiediamo in particolare per la nostra Chiesa locale e le nostre comunità.

È chiaro che questo volto di Chiesa non è frutto di una buona strategia organizzativa e non dipende solo dalla buona volontà di pochi appassionati. Però, possiamo sostenere con convinzione – e un bel po' di trepidazione – che la Chiesa che saremo passerà anche attraverso la nostra disponibilità e quella delle nostre comunità a camminare sulla via della collaborazione, fino a formare *comunità di comunità*.

Certamente, non sarà una sfida da poco, ma certi sogni si fanno per essere realizzati.

Il recupero della chiesa di San Gottardo, danneggiata dal fulmine nel 2022

pagg. 2-4





Chiesa di San Gottardo

Musica, partecipazione e tradizione hanno accompagnato il cammino di recupero della chiesa di San Gottardo, danneggiata dal fulmine nel 2022. Durante i lavori è riaffiorata un'iscrizione del 1591.

Si sono conclusi gli interventi di recupero della chiesa di San Gottardo, danneggiata dal fulmine nell'agosto 2022: un percorso che ha visto anche quest'anno il "Comitato Pro San Gottardo" impegnato nella promozione della raccolta fondi per sostenere i lavori con la 4ª edizione di "Sonon par San Gottardo". La serata si è svolta il 3 maggio a Prà de la Melia, in collaborazione con la Pro Loco Monti del Sole, il patrocinio del Comune di Sospirolo e della Biblioteca Comunale. Davanti a una sala gremita, si sono esibiti il "Coro Monti del Sole", diretto dal

maestro Luca Lotto, l'Orchestra "A. Vivaldi", diretta dal maestro Ernesto Bellus, entrambi presentati da Michela Da Canal, e il Gruppo Fisarmoniche Bellunesi. A condurre l'evento Mirko Mezzacasa di Radio Più.

Il 10 maggio ha avuto luogo la tradizionale festa dedicata a San Gottardo, con la processione partita dalle cave di Ponte Mas e la celebrazione della messa nell'omonima chiesa accompagnata dal "Coro OIO".

Durante la funzione è intervenuta l'ar-



Il campanile all'epoca dei fatti (2022).

chitetto Gloria Manera che ha illustrato ai presenti, tramite disegni e fotografie, una breve storia della chiesa e gli interventi effettuati sul campanile.

Irene Pampanin



Il coro Monti Del Sole.



L'orchestra "A. Vivaldi".

IL CAMPANILE DI SAN GOTTARDO

10 maggio 2026

dalla relazione
dell'architetto Gloria Manera

Nell'agosto 2022 un fulmine ha colpito violentemente la torre campanaria della chiesa di San Gottardo; l'evento ha causato l'espulsione di materiale costruttivo (sassi, frammenti di pietre, intonaco, malta, ecc.) che è caduto con violenza sopra il tetto della chiesa e ai lati della stessa.

Il fulmine è poi sceso lungo la torre campanaria, attraverso il cavo della linea elettrica e la corda in acciaio della campana, raggiungendo gli impianti nella sagrestia e nella chiesa, sia elettrico che anti-intrusione, distruggendoli completamente e mandando in frantumi un paio di vetri.

La parte alta del tamburo (porzione architettonica ad archetti sopra la cella campanaria) risultava gravemente lesionata e presentava la caduta di una co-



San Gottardo



Foto 1: la zona di ingresso del fulmine.



Foto 2: il cornicione lapideo con parti della pietra frantumate e spostate.



Foto 3: manto della chiesa colpito e frantumato dagli elementi caduti dal campanile; fasi di lavorazione e finale.



spicua porzione muraria che interessava due nicchie, la parasta con capitello, gli archetti e il cornicione superiore, con una lesione che lo percorreva per tutto il perimetro (foto 1). Sulla copertura metallica risultava ben visibile il foro di penetrazione del fulmine che ha divelto il rame. Nella cella campanaria gli archi in pietra che contornano le aperture presentavano profonde fessurazioni con caduta di materiale e spostamento dei conci lapidei che interessava anche il cornicione modanato in pietra con iscrizione. (foto 2)

Purtroppo, l'espulsione violenta dei vari frammenti aveva colpito a raggiera la copertura della chiesa e il materiale caduto ha frantumato numerosi coppi (foto 3). A ciò si è dovuto porre rimedio

nell'immediatezza andando a sostituire e sistemare i coppi mediante l'utilizzo di un elevatore dotato di "cesto", avendo la preoccupazione che potessero avvenire serie infiltrazioni d'acqua.

Quindi si è predisposto il progetto di restauro che è stato presentato nel giugno 2023.

La parrocchia, non avendo le necessarie risorse economiche, ha chiesto aiuto alla CEI (aiuto che deriva dall'importante 8xmille alla chiesa cattolica) per il quale è stato necessario produrre una serie di elaborati e documenti che hanno permesso di essere inseriti nell'elenco dell'annata 24/25.

I lavori, iniziati quindi nel 2025, si sono conclusi con buon esito riuscendo a restaurare e consolidare l'intera



Foto 4: il cornicione lapideo dopo l'intervento.

cella (foto 4). Si è ripristinato e messo a norma l'impianto elettrico, quello di allarme e il parafulmine.

SACRA, DVM, TUA, SARTA, QE, TECTAQVE
S A B A O T H B E N E D I C T U M

FELTRIA, TETE, DIVE, GOTARDE, COLIT
S I T N O M E N D O M I N I

XCI SIC, SIC, BELLUNVM, CARTHVSIA
V S Q V E A D O C C A S V M .

PLET, IOANES ANDREAS, OCTAVIANVS
A S O L I S O R T V ,

MENTRE FELTRE VENERA IL TUO SACRO EDIFICIO E I TUOI TETTI
S I A B E N E D E T T O I L N O M E D E L S I G N O R E

E SOPRATTUTTO TE, O SAN GOTTARDO
C O L U I C H E E ' I L D I O D E G L I E S E R C I T I

NEL (15)91[MD]XCI) DA UN PRECEDENTE MODO BELLUNO E
I N Q U E S T A N U O V A M A N I E R A L A C E R T O S A
F I N O A L T R A M O N T O

COMPLETA [COMPLET],
C O N G I O V A N N I A N D R E A E O T T A V I A N O (P R I O R I)
D A L S O R G E R E D E L S O L E

Iscrizione esterna incisa e anticamente niellata posta sopra in apice alla cella campanaria (traduzione di mons. Giacomo Mazzonara).

NOTA: compaiono sia Feltre sia Belluno poiché nel periodo Alto Medievale questo territorio era sotto il Capitolo dei Canonici di Belluno in base ad un documento di Carlo il Grosso dell'882 e del diploma del 1161, nel quale l'Imperatore Barbarossa confermava al Vescovo di Belluno gli acquisti fatti nel 967 dal suo predecessore in "comitatu feltrensis", cioè le Pievi di Sospirolo e San Gregorio, che prima appartenevano a Feltre e da cui dipendono amministrativamente.



Foto 5: il restauro della porzione di tamburo distrutta dal fulmine: prima, durante e dopo l'intervento.

Molto difficile si è rivelata la ricomposizione della pietra fatta “scoppiare” dal fulmine: i pezzi sono stati attentamente recuperati da terra e da sopra il tetto della chiesa e poi ricomposti con pazienza certosina (è proprio il caso di dirlo) da Vittorio De Cian della ditta Restaurarte. (foto 5)

Come sempre, quando si lavora su edifici storici, le opere danno la possibilità di riscontrare nuovi dati ed informazioni. Anche in questo caso è stato così e, per esempio, si è potuta fotografare e tradurre l'iscrizione posta in sommità della cella campanaria, come verrà poi specificato.

L'elegante forma della cella campanaria risale al **1591**: lo possiamo dire con certezza poiché durante i recenti lavori, grazie alla presenza delle impalcature, abbiamo potuto fotografare e tradurre l'iscrizione, in caratteri latini, che corre lungo il coronamento sommitale della cella.

Le lettere capitali latine erano in origine niellate, cioè presentavano una riempitura dell'incisione in metallo scuro, così che essa risultasse più visibile; alcune piccole parti di questo niello sono tuttora presenti (foto. 6).

La scritta si svolge su due registri e viene eseguita a testimonianza del lavoro realizzato sul campanile, nel 1591, nel momento in cui vi è il passaggio tra il Priore *Giovanni Andrea De Rubeis* e il Priore *Ottaviano*. Ciò viene confermato consultando l'elenco cronologico dei Priori della Certosa di Vedana.

All'interno della torre campanaria è

posta una bellissima scala a chiocciola, realizzata interamente in blocchi monolitici di pietra, sovrapposti con perno centrale ed incastrati alla muratura. (foto 7)

Forse le opere procedono e si dilatano i tempi di realizzazione della copertura poiché si trova documentato che nel **1618** il nobile Francesco CROTTA di Agordo (che risiedeva nella bella Villa Crotta situata nella piazza) dona il rivestimento in rame per il campanile.

Si sa poi che i Certosini tra la fine del Seicento ed il **1701** ampliano la chiesa e l'abbelliscono con vari elementi (altari, acquasantiere, ecc.)

Nel **1771** la Certosa viene acquistata dalla famiglia Erizzo, trasformata in fattoria, ed abitata dalla famiglia Segato (Girolamo, il famoso naturalista, cartografo, egittologo e pietrificatore, nacque proprio qui).

In tale periodo quindi la chiesa di san Gottardo non è più tutelata e gestita dai monaci, tuttavia viene eseguita (o rifatta) la copertura in rame dell'elegante cipolla del campanile, sulla quale si legge ancora la data MDCCCVI (1806). (foto 8)

I Certosini torneranno poi nel 1863 grazie all'intercessione del vescovo di Belluno, che per tale motivo ha la possibilità di ritirarsi in Certosa, a suo piacere, in una stanza a lui dedicata e riservata.

Con questi lavori si è potuta sistemare anche la struttura lignea di sostegno alla campana (datata 1953) che il fulmine aveva deteriorato.



Foto 6: le lettere presentavano una riempitura dell'incisione in metallo scuro, alcune piccole parti di questo niello sono tuttora presenti.



Foto 7: la scala a chiocciola in pietra.



Foto 8: il rivestimento in rame della cupoletta a cipolla datato 1806.



Sport e vita: essere guide per il prossimo

Nell'incontro del gruppo medie di sabato 23 maggio 2026 abbiamo ascoltato la testimonianza di Gabriel De Toffoli, giovane campione del tiro con l'arco e appartenente all'Associazione ASSI ONLUS di Sedico.

La sua esperienza sportiva è stata costellata di vittorie ma anche di sconfitte che non hanno intaccato la sua immensa volontà di reagire agli ostacoli.

Gabriel ha condiviso degli episodi in cui persone, tuttora per lui importanti, sono state guide in un momento critico della sua carriera sportiva.

Questo momento lo ha conservato come un tesoro che non ha tenuto solo per sé, ma lo ha condiviso con chi, poi, si è ritrovato nella medesima situazione difficile.

Poi la parola è passata ai ragazzi del gruppo.

Sono emerse riflessioni interessanti, con un filo rosso che le unisce: insieme



23 maggio 2026: incontro del gruppo medie con l'arciere Gabriel De Toffoli.

a chi ci sta accanto si possono superare con facilità i momenti burrascosi che si possono attraversare in qualsiasi ambito della nostra vita.

Allo stesso modo il contributo di

ognuno è fondamentale, nei limiti delle proprie capacità, per poter essere guide affidabili per qualcuno.

équipe medie (Anna Maria, Arianna, Cristina, Ilenia)

Lo sport come passione, crescita e opportunità

Mi chiamo Gabriel De Toffoli, ho 16 anni e sono in sedia a rotelle praticamente da tutta la vita.

La mia storia con il tiro con l'arco è iniziata in modo abbastanza particolare. Durante il compleanno di mio nonno, al ristorante era appesa una fotografia che ritraeva Oscar De Pellegrin dopo la vittoria della medaglia d'oro alle Paralimpiadi di Londra 2012. Ricordo che chiesi a mio papà chi fosse quella persona e lui mi raccontò la sua storia. In quel momento pensai: "Voglio essere come lui". Da quel giorno è nato il mio interesse per il tiro con l'arco e, all'età di 9 anni, ho iniziato a praticarlo. All'inizio, era solo una curiosità ma, con il passare del



tempo, è diventata una vera passione, che continua ancora oggi. Quello che amo di più di questo sport è che permette alle persone con disabilità di competere insieme alle persone normodotate. Nel tiro con l'arco contano la tecnica, la concentrazione, la determinazione e il lavoro svolto durante gli allenamenti. È uno sport che dimostra come la disabilità esista, ma che non debba necessariamente rappresentare un limite insuperabile. Quando sono sulla linea di tiro, non mi sento definito dalla mia condizione, ma dal mio impegno e da ciò che so fare. Negli anni, questo sport mi ha regalato grandi soddisfazioni. A soli 11 anni ho avuto l'opportunità di partecipare a raduni



con la Nazionale e di allenarmi accanto ad atleti che oggi gareggiano alle Paralimpiadi. Per un ragazzo della mia età è stata un'esperienza incredibile, che mi ha fatto capire quanto lavoro e dedizione ci siano dietro ogni risultato.

Attualmente faccio parte della Nazionale Giovanile e, nell'estate del 2025, ho partecipato agli European Para Youth Games. Al di là del risultato sportivo, vivere un evento internazionale di quel livello è stata un'esperienza che porterò sempre con me. Ho avuto la possibilità di incontrare ragazzi provenienti da diversi Paesi, di conoscere le loro storie e scoprire molti altri sport paralimpici. È stato un momento di crescita non solo come atleta, ma anche come persona.

Naturalmente, praticare sport a livello agonistico e frequentare la scuola allo stesso tempo non è sempre facile. Gli allenamenti richiedono tempo, costanza ed impegno e spesso bisogna trovare il giusto equilibrio tra studio e sport. Una delle cose più importanti che il tiro con l'arco mi ha insegnato è proprio l'organizzazione. Ogni alle-

namento viene programmato insieme al mio tecnico e questo mi obbliga a gestire bene il tempo a disposizione, trovando gli spazi necessari per studiare e rimanere al passo con gli impegni scolastici.

Se penso ai valori delle Olimpiadi e delle Paralimpiadi, credo che il mio percorso sportivo li rappresenti molto bene. Lo sport mi ha insegnato il rispetto per gli altri, la perseveranza, la capacità di rialzarmi dopo gli errori e la determinazione nel perseguire i miei obiettivi. Mi ha insegnato che i risultati non arrivano per caso, ma sono il frutto del lavoro quotidiano.

Ai miei coetanei vorrei trasmettere proprio questo messaggio: non bisogna avere paura di mettersi in gioco. Lo sport non serve soltanto a vincere medaglie o gare, ma aiuta a crescere come persone, a conoscere meglio se stessi e a superare ostacoli che, a volte, sembrano impossibili. Per me, il tiro con l'arco è stato tutto questo: una passione, una sfida continua e una straordinaria opportunità di crescita.

Catechismo e sport: quando il campo diventa scuola di vita

Il 21 gennaio, i ragazzi del catechismo delle medie hanno partecipato a un torneo di calcetto presso la palestra di Sospirolo, contro la squadra di Sandro Tormen dell'associazione ASSI che, da anni, promuove lo sport per persone disabili. Due ore di gioco all'insegna delle risate e un insegnamento che è rimasto negli occhi di tutti. I ragazzi del catechismo sono entrati in campo con la voglia di fare goal ma, di fronte, hanno trovato avversari con andature diverse, tempi di gioco più lenti, ma con una determinazione che li ha spiazzati. L'arbitro ha dato il fischio d'inizio e, dopo i primi minuti d'imbarazzo, quello che si prova quando non si sa come comportarsi, è successo qualcosa di semplice: si è iniziato a giocare davvero. GOAL da ambo le parti e che passaggi!!! Il gioco è diventato collaborazione e ognuno si è impegnato per un unico obiettivo da parte di entrambe le squadre. Non c'è



La partita di calcetto con le squadre schierate.

stata nessuna competizione o rivalità, ma un semplice confronto.

Dare tempo ad un avversario "lento" è attenzione e rispetto. Vedere dei ragazzi con disabilità giocare, sbagliare e ridere ha smontato l'idea che, per forza, tutti dobbiamo essere bravi o veloci. I

momenti più belli: l'esultanza coinvolgente e senza freni, la foto tutti assieme e il "quarto tempo" (la super merenda preparata dai genitori).

Da rifare? Certo!!!!

équipe medie (Anna Maria, Arianna, Cristina, Ilenia)



Sono Alessandro Ferrari, 21enne, feltrino e sono un atleta ipovedente di sci alpino paralimpico. Nel bel mezzo dell'adolescenza, a 16 anni, la mia vita venne stravolta quando mi venne diagnosticata una rara variante della neuropatia ottica di Leber, che ha attaccato ed indebolito il nervo ottico. La malattia ha impattato sulla mia vita quotidiana, sulle relazioni, sullo sport e sul mio benessere. Ma non mi sono abbattuto, ho cercato subito di rispondere con forza al colpo che la vita mi ha inferto. Se dicessi che è solo merito mio, mentirei: le persone a me care sono state fondamentali.

Dopo aver ripreso in mano la mia vita, ho riscoperto lo sci alpino da un altro "punto di vista": accompagnato da una guida, sono tornato a vivere le piste da sci, avvicinandomi all'agonismo e partecipando alle prime gare a livello regionale (Coppa Italia) e nazionale (Campionati Italiani); da quattro stagioni sono un atleta paralimpico. Le parole chiave che hanno legato le passate stagioni sono state passione e dedizione, grazie alle quali, di recente, ho visto i primi frutti. Infatti, la stagione '25/26 è stata ottima, caratterizzata da un miglioramento costante. L'ingresso nel programma *Obiettivo Sci*, lanciato da Obiettivo 3, la convocazione a tre ritiri della Squadra Nazionale Giovani Paralimpica e la vittoria della Coppa Italia FISIP nella categoria *visual impaired*, fanno ben sperare per il futuro.

Però la mia squadra - il "FerrySkiTeam" - non si ferma



qui: l'obiettivo è vestire l'azzurro della nazionale, gareggiando in coppa del mondo e alle prossime paralimpiadi, contando su un elemento necessario come chiave per il successo: la determinazione. Alla domanda: "Qual è stata la miglior stagione?" Semplice, la migliore mai vissuta è la prossima!

Alessandro Ferrari, atleta paralimpico



Milano-Cortina passando da Norvegia, Svezia e Cina

Si narra che, un giorno, nella foresta scoppiò un grande incendio. Di fronte all'avanzare delle fiamme, tutti gli animali discutevano terrorizzati su cosa fare, mentre il fuoco distruggeva tutto. Ad un tratto, si accorsero che un piccolo colibrì si tuffava nelle acque del fiume e, dopo aver preso nel becco un po' d'acqua, incurante del pericolo, la lasciava cadere sopra la foresta. Quando il leone se ne accorse gli urlò: "Cosa stai facen-

do?" "Provo a spegnere l'incendio!", fu la risposta. Il leone si mise a ridere: "Tu così piccolo pretendresti di fermare le fiamme?" E il colibrì gli rispose: "Io cerco di fare la mia parte".

Passiamo da un leone a una tigre, o meglio a una sua immagine disegnata su un casco da sci.

Non si è ancora spenta l'eco delle gare delle olimpiadi e delle paraolimpiadi invernali di cui, ovviamente, ancora si



ricordano alcuni grandi successi sportivi, soprattutto di atlete ed atleti italiani. Uno di questi successi riguarda la medaglia d'oro conquistata da Federica Brignone domenica 15 febbraio nella disciplina dello slalom speciale femminile. Si sciava a Cortina, sulle magnifiche Tofane, in un bel pomeriggio di sole; erano circa le 15 e, quando mancava solo la discesa di un'ultima sciatrice a completare la gara, la svedese Sara Hector e la norvegese Thea Louise Stjernesund erano prime a pari merito (cosa abbastanza rara) con la concreta



modo, danneggiate? Assolutamente nulla di tutto questo! Senza pensarci su, e ben conscie che un'altra possibilità di vincere un oro olimpico l'avrebbero potuta avere forse solo dopo quattro anni, hanno raggiunto l'atleta italiana,



possibilità di vincere ex equo una medaglia d'oro olimpica. Sarebbe bastato che quell'ultima sciatrice, la Brignone appunto, terminasse la sua prova impiegando un solo centesimo di secondo in più di loro e, per entrambe, sarebbe stata l'apoteosi; Federica, invece, è arrivata al traguardo quasi un secondo prima, e così il loro sogno è sfumato.

Cosa hanno fatto, allora, le atlete scandinave? Hanno abbandonato la scena stizzite? Hanno indossato un sorriso di circostanza, applaudendo svogliatamente la vincitrice? Hanno imprecato contro la sfortuna o contro qualcosa che le avrebbe, in qualche

che stava ancora festeggiando braccia al cielo, e in segno di sincera ammirazione si sono inchinate davanti a lei, riconoscendone SPORTIVAMENTE la sua bravura, prima di stringerla in un festoso abbraccio.

Facciamo ora un piccolo passo indietro. La sera prima, allo stadio di San Siro in Milano, durante una partita di calcio, un calciatore si era reso protagonista di un gesto poco sportivo: accentuando gli effetti di una spinta, traeva in inganno l'arbitro, che puniva il rivale, reo di aver commesso il fallo, sanzionandolo con un'espulsione e, di conseguenza, allontanandolo immeritatamente dal

terreno di gioco. I suoi compagni di squadra, e anche alcuni dirigenti, che non avrebbero dovuto aspettare quattro anni per vincere una partita ma solo pochi giorni, hanno scatenato un enorme putiferio, con tanto di urla e imprecazioni rivolte al giocatore avversario e al direttore di gara.

Nei giorni successivi, il bel gesto compiuto dalle atlete sconfitte sulle nevi delle Dolomiti veniva trattato dai giornali e dalle televisioni con superficialità, mentre ciò che era successo sul prato dello stadio milanese occupava pagine e pagine di giornali, nonché ore di dibattiti televisivi.

Pare che uno dei più grandi calciatori di sempre, l'olandese Johan Cruyff, quando accostavano il concetto di sport a quello di educazione fisica si arrabbiava, sostenendo che lo sport è educazione, e nient'altro! Pensiamo, allora, a quale grande occasione si è persa, a che magnifico esempio si sarebbe potuto dare a tutti quelli che praticano uno sport, soprattutto ai più piccoli; e che meravigliosa lezione di "educazione" si sarebbe, magari, potuta fare nelle scuole. E invece no.

Il filosofo cinese Lao Tzu sosteneva che "fa più rumore un albero che cade che una foresta che cresce", per spiegare come a una notizia negativa si tende a dare molto più risalto che a una positiva. Lecito chiedersi se anche questo modo di trattare gli eventi stia, in qualche modo, contribuendo a imbruttire l'umanità.

Ed è proprio per questo che noi abbiamo voluto ricordare qui la storia delle sportivissime Sara e Thea Louise: per mettere in risalto le cose belle, declamare l'essenza pura dello sport, enfatizzare le positività, nella speranza di cambiare qualche punto di vista.

State, forse, pensando che un bollettino parrocchiale potrebbe non avere la potenza necessaria per fare tutto questo? Potrebbe anche darsi, ma noi oggi ci sentiamo come il colibrì della storia che abbiamo raccontato all'inizio: cerchiamo di fare la nostra parte!

Rocco



Volontario... Olimpiadi e Paralimpiadi

Incontro Erminio in una calda mattina di maggio, per una chiacchierata sulla sua esperienza come volontario alle Olimpiadi e Paralimpiadi di Milano Cortina 2026.

Erminio mi racconta che aveva un forte desiderio di partecipare attivamente a questo evento così importante; dopo essersi iscritto per affrontare i vari step imposti dai regolamenti e averli superati, ha fatto un colloquio con gli organizzatori, che lo hanno “insignito” della qualifica di volontario.

I primi momenti, appena arrivato nella conca Ampezzana, sono stati un po' concitati – come si può ben capire – ma, dopo alcuni istanti di smarrimento e grazie a una organizzazione molto accurata, è entrato in quell'atmosfera alquanto eccezionale.

Nel grande “gazebo” adibito a sala operativa, dove si stabilisce come vengono divisi i ruoli e come le persone collaborino per raggiungere gli obiettivi, un addetto gli indica la postazione che deve prendere in quei giorni: la sua

destinazione è il “palazzetto” dove si svolgerà il curling.

Raggiunto il “posto di lavoro” la sua attenzione è subito volta a poter risolvere i vari problemi che le molte persone presenti devono fronteggiare e per cui è stato formato. L'aspetto che più lo ha colpito in questa avventura è stato il poter entrare in contatto con tanta gente, venuta da ogni parte del mondo e, nonostante qualche difficoltà nella comunicazione – dovuta ai vari idiomi parlati – aver potuto constatare che la gentilezza e l'educazione sono ancora valori rispettati. Non ultimo il fattore “tifo”, fatto sia per la squadra del cuore, sia per quella avversaria, a dimostrazione che quello che conta è essere sportivi a tutto tondo.

Anche durante le Paralimpiadi, l'aspetto più importante per Erminio è stato toccare con mano la forza di volontà dei “non normalmente abili” che, con molta determinazione, partecipano a questi Giochi, dimostrando a tutte le persone senza disabilità che, con grinta



Erminio con i nipoti.



Gruppo volontari Olimpiadi Milano Cortina 2026.

e fermezza, si possono raggiungere risultati a dir poco entusiasmanti.

Tanti volontari in questo frangente visto in tutto il mondo, volontari che, alla fine di queste manifestazioni, hanno ricevuto un diploma e un'espressione di gratitudine pubblica.

E grazie a Erminio per questa sua testimonianza molto coinvolgente.

Il mondo del volontariato è importante per la realizzazione di qualsiasi evento: tutti noi possiamo fare qualcosa per la nostra società, senza ricevere nulla in cambio se non un grazie; ognuno, volendo, può trovare il suo ambito dove compiere azioni per il bene comune.

Lucia



Brusa la vecia a Col Molin

Giovedì 12 marzo, a Col Molin è tornata a farci visita la vecia, più precisamente la Olimpia Feradina, giunta a gran velocità sulla sua ferada, niente popodimeno che dalla pista di bob di Cortina, in pieno clima olimpico: «Ho olest proarla visto che la ne ha costà tanti schei»!

Nel suo atteso e temuto testamento ha citato riferimenti ai lavori pubblici: «Che strade mal ridote che avè, con quelle bisce rosa gropolose, robe che me cope! La fibra? Ma elo che, na roba che se magna, che fa ben all'intestino»? «E la gru su drio le scole? An Asilo Nido? Ho proprio caro, speron che rive a star tanti pupi!!» Citato Toni Tegner: «Deventà famoso» perchè, dal “Sentiero della Pace”, percorso che si trova proprio a Sospirolo, ne ha tratto l'omonimo libro, la sua terza fatica letteraria.



Attività che aprono, altre che chiudono e i lavori agli impianti elettrici (quasi al termine) del campanile di San Gottardo, che era stato colpito da un fulmine. Doverosi gli elogi agli Alpini, al CSMS, alla Consulta Giovani, all'Auser, alle

eccellenze nello sport: la ciclista Virginia Iaccarino, Margherita Mazzoncini con lo sci d'erba e Giacomo Lovat nel tiro a segno. Tra una chiacchierata e l'altra con la vecia Olimpia, i numerosi presenti hanno potuto gustare gli abbondanti dolciumi di tutti i generi e per tutti i gusti!

Prima di bruciare tra le alte fiamme, circondata dalle grida di gioia dei bambini, la vecia Olimpia non poteva non lasciarci il suo accorato messaggio e augurio di una vera pace nel mondo!

Doverosi ringraziamenti vanno al Gruppo Col Molin, agli amici di Tuses, alla Pro Loco, alla Squadra Antincendi Boschivi, alla Protezione Civile e ai molti volontari che si sono impegnati per la realizzazione e la riuscita di questa bella e antica tradizione.

Delia

Tanti anni fa in malga Vescovà

Mio padre mi raccontava spesso dei suoi giorni trascorsi in malga come pastore e casaro. Questo mi è sempre rimasto impresso...

– Non pioveva da diverso tempo: quell'estate in malga Vescovà, a 2000 metri di altezza, l'erba era tutta secca e la prospettiva era di mandare a casa tutte le vacche e le manze, circa cento capi. Mio padre faceva il casaro in quella vecchia malga, dove passava i giorni a pulire e, ovviamente, a lavorare il latte.

Un giorno, il vecchio (agli occhi di papà) malgaro di nome Arcangelo, dai lunghi baffi e dallo sguardo severo, preoccupatissimo dal prolungarsi di quella eccezionale siccità, prima di uscire dalla malga, disse a mio padre: “Bruno, quel

crocifisso appeso sopra la porta è tutto sporco. Tiralo giù, puliscilo con devozione e rispetto e mettilo più vicino alla finestra, così che il Signore possa vedere qual è la situazione del pascolo”. E uscì.

Mio padre ubbidì e, ancor prima di iniziare i soliti lavori, prese quel crocifisso, lo pulì e lo mise dove gli aveva detto il “vecchio”. Dopo poche ore, scoppiò un forte temporale

e piovve come da tempo nessuno ricordava più.

Rientrati in fretta dal pascolo, i pastori erano felicissimi: la stagione era salva. Arcangelo guardò verso la finestra e vide che il crocifisso era pulito. Allora si rivolse verso mio padre: “Hai fatto come ti avevo detto. Bravo! Hai visto che il Signore ci ha salvati, mandandoci questa pioggia benedetta?”

Lucia





È qui la festa?

C'era una volta una piccola parrocchia, con il parroco, la perpetua ed il sagrestano; raccontata ai giorni nostri, la favola dovrebbe comprendere tanti altri soggetti, visto che la vita della comunità impegna, oggi, tante altre persone, con varie incombenze.

Accade, poi, che nel corso degli anni diverse parrocchie siano state accorpate e così è normale che tanti collaboratori non si conoscano tra di loro, soprattutto se operano in contesti differenti.

È proprio per ovviare a questa situazione che, durante alcune riunioni del consiglio pastorale, si è fatta strada l'idea di organizzare un momento comunitario che facilitasse l'incontro tra quelle persone che, periodicamente, dedicano del tempo alle attività parrocchiali; una volta deciso che il momento poteva essere una messa domenicale, se-

guita da un momento conviviale, ecco che la macchina si è messa in moto e quattro consiglieri si sono presi l'incarico di organizzare la festa.

Si è cominciato con la scelta della data, del luogo e, soprattutto, considerando che i volontari sono – mal contati – un'ottantina, il trovare qualcuno che avesse particolare dimestichezza con i fornelli, visto che si sarebbe dovuto cucinare per un numero decisamente alto di persone. Si è scelta la data di domenica 26 aprile anche perché, il mese successivo, cominciava nelle nostre parrocchie (e in quelle vicine) l'importante celebrazione di comunioni e cresime, mentre il ballottaggio della "location" tra Prà de la Melia e la sala parrocchiale di Mas è stato vinto da quest'ultima, sia perché il clima continuava a mantenersi fresco, malgrado la primavera avanza-

ta, sia per le comodità che la struttura offre. Con la sapienza culinaria di Fabio De Donà ai fornelli, la parte conviviale era quindi a posto, e alla fine della messa oltre 60 persone si sono accostate, prima ai tavoli sistemati all'esterno per un aperitivo e successivamente in sala dove, tra risotto, pasta, salumi, formaggi e le tante varietà di dolci portati dagli intervenuti, la giornata è trascorsa tra chiacchiere, risate e tanta soddisfazione.

Visto il successo, tra gli organizzatori è molto forte la volontà di rendere annuale l'appuntamento, magari spostandolo in autunno per godere di un clima più mite e di un periodo meno intenso dal punto di vista pastorale. L'auspicio, quindi, è che diventi un incontro ricorrente e possa coinvolgere un numero sempre maggiore di partecipanti.

Rocco





I Gruppi dei collaboratori parrocchiali

Facciamo seguito alla richiesta presentata durante l'Assemblea Parrocchiale di settembre di rendere noti i nomi dei tanti collaboratori che prestano un servizio stabile nelle nostre comunità. Può capitare che qualcuno non sia stato inserito per qualche svista: ci si scusa anticipatamente. Il fatto che i vari collaboratori siano raggruppati corrisponde a una situazione reale, fin dalla *Carta di Intenti* (2021) dove al punto 6.c. si legge quanto segue: «Un altro segno di maturazione dello stile e del metodo collaborativo riguarda i servizi, i ministeri, i mandati che vengono affidati e svolti nelle comunità, aperti anche a chi non frequenta costantemente le celebrazio-

ni liturgiche: si tratta di prediligere la modalità di formazione e di lavoro “in équipe”, cioè “di gruppo”. Solo incarichi molto particolari e tecnici siano affidati a persone individue. Tutto ciò che rientra nella formazione, nell'accompagnamento, nell'animazione di carattere pastorale sia affidato a équipe, formate da un numero adeguato di persone. Si eviti di affidare un servizio/ministero in forma individualizzata e staccata dal contesto di verifica comunitaria». Questo lavoro in équipe non risponde solo a criteri di efficienza, ma rispecchia la natura più profonda della Chiesa sinodale: camminare insieme è un annuncio di Vangelo che risuona con una intensità maggiore.



Consiglio pastorale (CP 2023-28)

È formato da parrocchiani che sono stati indicati dalle comunità attraverso un'elezione. Il loro compito è maturare scelte che orientino il cammino delle comunità lungo le vie del Vangelo, in sintonia con la Chiesa Locale.

Adriano Caldart
Arianna Pollazzon (segreteria)
Beatrice Dall'Olio
Cristian De Dea
Doriano Sponga
Federica Bellei
Ilenia Moretti
Ivano Casanova (vicepresidente)
Lorena Mazzucco
Norma Panigas
Paolo Cardus
Ugo Vedana

In CP conosce anche i Gruppi di Lavoro (GL) che sono strumenti utili per seguire alcune questioni specifiche. Quanto viene riflettuto o attuato nei GL semplifica il compito del CP. Tra quelli attivi si segnala quello relativo alla “miglior partecipazione”

GL miglior partecipazione

Ha il compito di capire come favorire una partecipazione più fruttuosa alle varie celebrazioni.

Ivano Casanova
Norma Panigas
Paolo Cardus
Eleonora Fiabane
Eugenia Caldart
Ilenia Moretti
Maria Rosa Lorenzi
Tania Zaffalon
Valentina De Salvador
Valentina Losego



Consiglio parrocchiale affari economici (CPAE 2020-25)

È formato da persone che hanno competenze nel trattare questioni economico-amministrative. Sono state indicate dal CP. Il loro compito è favorire una gestione trasparente e solida delle strutture delle parrocchie in modo da evitare inutili sprechi e dare una testimonianza evangelica. Operano in continuo dialogo con il CP.

Cristina Pavei
Daniele Casanova
Danilo Casagrande
Ivano Casanova
Luciana De Poloni
Patrick Da Pos
Stefano Sanniti



Equipe dei catechisti

Il loro compito è accompagnare le famiglie a incontrare Gesù nella comunità. Accanto al percorso con i bambini e i ragazzi si fa una proposta di incontro anche con i genitori. Un percorso particolare è riservato ai giovani di prima superiore perché il loro cammino si confronta con la proposta della cresima.

Anna Maria Pagnussat
Arianna Polazzon
Cristina De Dea
Daniela Da Rold (I superiore)
Eleonora Fiabane
Giacomina Manfroi
Ilenia Moretti
Ivana Pezzei
Katia Canzan
Luana Bugana
Maria Teresa Vedana
Michela Da Canal (I superiore)
Monia Argenta
Sabrina Marcon



GL semi di speranza

Ha il compito di sensibilizzare le comunità relativamente alla situazione dei detenuti della Casa circondariale di Belluno.

Angelo Troian
Federica Bellei
Grazia Rizzi
Lorella De Bon
Melita Troian

Redazione bollettino “Insieme in cammino” e sito

Questo gruppo ha il compito di raccogliere e organizzare il materiale (articoli e foto) per il bollettino “Insieme in cammino” e di curare il sito “insiemeincamminoweb.it” (che prossimamente verrà aggiornato e potenziato).

Andrea Walicki
Francesca Pastella
Lorena Mazzucco
Lucia Mezzacasa
Riccardo De Riz (sito)
Rocco Insardà

Equipe Oratorio “Se mi sbaglio mi correggerete”

È formato dagli adulti che nel periodo scolastico seguono i ragazzi (dalla prima elementare alla terza media) il mercoledì pomeriggio presso la Casa parrocchiale di Mas; all'oratorio ci si aiuta nei compiti, si gioca, si fa merenda, si fanno tanti laboratori simpatici, ma soprattutto si impara a “fare comunità”.

Anna Maria Pagnussat
Eleonora Fiabane
Eugenia Caldart
Paolo Cardus
Roberta Crestani



Gestione case parrocchiali

Le nostre tre parrocchie hanno a disposizione alcune strutture dove poter svolgere le varie attività (incontri, assemblee, momenti di convivialità, ecc.), in particolare la Casa Incontro (Sospirolo) e la Casa parrocchiale di Mas. I relativi ambienti (interni ed esterni) chiedono una certa cura al fine di garantirne l'ordine, il decoro e la funzionalità. Inoltre possono essere utilizzati anche per eventi privati (compleanni, feste, ecc.) e per dare ospitalità con pernottamento a gruppi parrocchiali e scout. Ecco le persone coinvolte in questo prezioso servizio.

Anna Maria Pagnussat
Anna Menegolla
Gabriella Vieceli
Laura Monaia (custode Casa Incontro)
Lucia Didonè
Lucia Giuriato
Remigio De Zanet
Sisto Gusatto (custode Casa parrocchiale Mas)
Ugo Vedana (custode Casa Incontro)
Walter De Donà
Flamur Skhembli
Mario Caldart



Ministri straordinari della comunione e visita anziani e ammalati

Questo gruppo pone una particolare attenzione alle persone anziane e ammalate, alle quali si fanno prosime e se possibile fanno visita con regolarità. In alcuni casi portano loro la comunione.

Anna Andolfatto
Bianca Rettore
Caterina Case
Liviana Scanu
Lucia Mezzacasa
Mirella Panigas (referente)
Paola Garbin
Giulia Miotto

Animatori Gruppo Giovani

Ha il compito di accompagnare i giovani delle superiori, attraverso attività varie, momenti di riflessione e preghiera.

Adriano Caldart
Angela Paveggio
Federica Bellei
Letizia Malaspina
Mauro De Donà
Monica Dal Zotto
Nikita Calmo



Servizio nelle chiese parrocchiali

Hanno il compito di garantire il decoro delle nostre chiese principali (fiori, pulizia, ecc.) e di prepararle per le varie celebrazioni.

Gron:

Gabriella Castellan
Paola Carlin
Paola Garbin
Pierina Cadorin (sacrestana)

Sospirolo:

Ornella De Dea (sacrestana)
Virginia Stiz
Lucia Didonè
Gabriella Vieceli
Laura Monaia
Rina Triches (apertura/chiusura)

Mas:

Anna Andolfatto
Antonella Benvegnù
Danila Zanvettor
Giacomina Manfroi (sacrestana)
Ivana Zanvettor
Letizia Moretti
Luciana Da Poloni
Mariuccia Barp
Serena Roccon
Flamur Shkempi (apertura/chiusura)
Rocco Insardà (apertura/chiusura)
Eloisa De Nard (apertura/chiusura)



Gruppi per l'animazione liturgica

Svolgono compiti relativi all'animazione delle Messe. Nel caso di Messe unitarie, questi gruppi garantiscono che i vari servizi siano svolti coinvolgendo persone da tutte le comunità.

Scelta dei lettori

Ilenia Moretti
Maria Rosa Lorenzi
Maria Teresa Vedana

Cantori e musicisti

Beatrice Dall'Olio
Elena Casanova
Eloisa De Nard
Fabio Rolio (organo)

Fosca De Poi
Fulvia Da Rold
Giulia Miotto
Lucia Mezzacasa
Monia Leone
Monica Dal Zotto (referente)
Nikita Calmo
Noah Fant
Sofia Dall'Olio
Valentina De Salvador (chitarra)



Referenti chiesette frazionali

Hanno il compito di tenere in ordine le chiesette per le Messe feriali, quelle patronali ed eventuali visite.

Agnese Mioranza (S. Lorenzo, Sospirolo)
 Alessia Dal Piva (S. Antonio, Mas)
 Annarosa Isma (S. Bartolomeo, Maras)
 Barbara Brandalise (S. Biagio, Moldoi)
 Bianca Rettore (S. Barbara, La Stanga)
 Caterina Case (S. Tiziano, Oregne)
 Giancarlo Sogne (S. Remedio, Val del Mis)
 Ilenia Burigo (S. Michele, Pascoli)
 Liviana Scanu (Concezione della B.V. Maria, S. Zenon)
 Luigina De Min (Santissimo Nome di Gesù, Mis)
 Norma Panigas (S. Teresa, Torbe)
 Ornella De Dea e Lucia Giuriato (S. Rocco, Sospirolo centro)
 Paola Garbin (S. Antonio, Piz)
 Pison Noris (S. Martino, Susin)
 Tania Zaffalon (S. Gottardo)
 Vilma Fratta (S. Caterina e Madonna Addolorato, Peron)

Incaricati alla contabilità

Hanno il compito di curare gli aspetti legati alla contabilità (registrazioni di cassa, versamenti, bonifici, ecc.)

Albino Caviola
 Edino Reolon
 Ornella De Dea



Gruppo Legna

Ha il compito di raccogliere, preparare e distribuire legna da ardere per le famiglie bisognose

Adriano Caldart
 Andrea Da Rui
 Mauro De Donà
 Nicola Sacchet
 Simone Mioranza
 Tommaso Viel



Incaricati alle ricerche di archivio

Hanno il compito di preparare i certificati riguardanti antenati

Franca Monestier
 Massimo Tegner



Distributori del bollettino

Hanno il compito di portare il bollettino alle famiglie che non lo ricevono via posta; in molti casi non si tratta solo di "distribuire", ma soprattutto di incontrare e custodire delle relazioni.

Sospirolo:

Amalia Moretti
Anna De Donà
Anna Menegolla
Annalisa Cadore
Beatrice Burlon
Cristiano Moretto
Delia De Bon
Doretta Cassol
Eleonora Roldo
Emanuela Caviola
Fam. Modolo Attilio
Floriana De Col
Francesca Tibolla
Gabriella Vieceli
Katia Tibolla
Lidia Bacchetti
Lina Moretti
Lucia Giuriato
Melissa Bertelle
Michele e Teresa Casanova
Monica Menegolla
Ornella De Dea (referente)
Remigio De Zanet
Riccardo De Zanet
Ugo Vedana

Gron:

Anna Andolfatto
Eleonora Fiabane

Giuseppe Riposi
Luciana Cappellari
Maria Lovatel
Maria Teresa Vedana
Mercedes Miotto
Natalina Vattai
Norma Panigas
Paola Carlin
Paola Garbin
Pierina Cadorin (referente)
Rita Casanova
Sandrina Bolzan

Mas:

Antonella Tancon,
Bianca Rettore
Fiorenza Roccon
Francesca Pastella
Giacomina Manfroi
Gilda Barp
Letizia Moretti
Maria Rosa Lorenzi
Mariuccia Barp (referente)
Mary Cervo
Miriam Malecova
Sofia Dall'Olio
Tania Zaffalon
Valnea De Dea
Vittoria Da Rold

Volontari adulti GREST

Hanno compiti educativi verso i ragazzi e gli animatori, nonché compiti organizzativi per il buon funzionamento del GREST.

Anna Maria Pagnusat
Eleonora Fiabane
Floriana De Col
Ilenia Burigo
Lucia Didonè
Mario Caldart
Nino De Riz
Maria Teresa Vedana
Ornella De Dea

Gruppo "Centro di Ascolto a Bribano"

Lavora in collaborazione con altri volontari della nostra Convergenza di Sedico e Santa Giustina e in pieno accordo con Ufficio diocesano per la Carità. Ha il compito di dedicare un ascolto attento alle persone bisognose per tentare di offrire loro una risposta che le aiuti a "fare un passo avanti".

Annarosa Isma
Federica Bellei
Loredana Benigno
Melita Troian



Tra i collaboratori segnaliamo il seminarista Andrea Nicolao (originario di Pelos di Cadore), che negli ultimi due anni è stato nelle nostre comunità nei fine settimana; ha potuto avvicinare alcuni aspetti della nostra realtà dando un bel contributo soprattutto nell'animazione liturgica e nella catechesi.



1 febbraio 2026 a Sospirolo
GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA



La festa per i 50 anni di don Alvisè (25 febbraio a Mas) e, a destra, la festa di compleanno di don Luciano (15 maggio 2026).



Martedì 16 dicembre 2025: presso la sala parrocchiale di Mas incontro con la cappellania del carcere di Belluno. La serata si inserisce nella proposta del CP - maturata durante il Giubileo - di dare attenzione alla situazione dei detenuti ed essere così "seme di speranza".



Corso di sensibilizzazione all'approccio ecologico-sociale (Metodo Hudolin)

Problemi alcolcorrelati e complessi e promozione della salute

Lo stato di benessere delle nostre comunità è legato alle scelte individuali e collettive che perseguiamo quotidianamente relative anche al consumo di alcol, di altre sostanze psicoattive, al gioco d'azzardo. Ciò può determinare conseguenze fisiche, familiari e sociali. La risposta istituzionale è demandata ai servizi territoriali e residenziali (Day Hospital Alcologia di Auronzo, Servizi dipendenze, Comunità Terapeutiche).

Ma anche il privato sociale e il volontariato si è attivato: dal 1982, sono presenti sul territorio della Provincia di Belluno i Club Alcolologici Territoriali, comunità di famiglie che si riuniscono una volta alla settimana, condividendo la propria sofferenza ma anche le risorse relazionali per affrontarla. Le fami-

glie dei 30 Club Alcolologici Territoriali si sono anche aperte alla comunità e rese attive, in questi anni, nell'organizzazione di diverse iniziative di sensibilizzazione nel proprio territorio. Una delle attività più importanti in questa direzione, proprie dei Club e delle loro associazioni, è il corso di sensibilizzazione ai problemi alcolcorrelati e complessi. È un percorso della durata di sei giorni, spalmati in due fine settimana, intensi per contributi teorici ma soprattutto esperienziali (lavori in piccolo gruppo e in plenaria, partecipazione agli incontri dei Club del territorio). Lo scopo è di sensibilizzare ed attivare nuove risorse sul territorio. Per il 2026, le associazioni dei Club del Bellunese e della Sinistra Piave hanno deciso di organizzare il

tredicesimo "Corso di Sensibilizzazione all'approccio ecologico sociale con particolare attenzione ai problemi alcolcorrelati e complessi e alla protezione e promozione della salute". Date: nei primi due fine settimana di settembre 2026 (da venerdì 4 a domenica 6 e da venerdì 11 a domenica 13) presso la Casa di spiritualità "Stella Maris" di Lentiai - Borgo Valbelluna (BL). L'augurio è che vi sia un'ampia partecipazione che possa accrescere l'attenzione e la sensibilità verso queste problematiche e anche un'attivazione concreta nella rete dei Club Alcolologici Territoriali. Chi desidera iscriversi, o semplicemente ricevere informazioni, può contattare Augusta Carpenè tel. 340 5728394 mail: augustacarpene@gmail.com.

La storia di una rinascita

Conducevo una vita normale: lavoro, matrimonio, figli, impegni nelle associazioni e nella comunità. Ero apparentemente felice, ma ad un certo punto ho dovuto fare i conti con il consumo quotidiano di birra e di vino. Senza nemmeno accorgermi, la mia vita, le mie scelte, i miei comportamenti erano condizionati dalla birra, dal vino e anche dal caffè corretto col "resentin" che, all'epoca, era in voga. Mi spiego meglio: cercavo tutte le occasioni e le situazioni in cui ero sicuro di bere, perché ormai si era creata una dipendenza tra me e l'alcol anche se ero convinto che il mio fosse un bere moderato, senza eccessi eclatanti. Una condizione in cui pensavo di star bene, dove i problemi non esistevano o meglio, l'ho capito in seguito, altri li risolvevano per me.

Dedicavo sempre minor tempo alla famiglia e la comunicazione in casa era pressoché nulla e io adducevo la scusa che ero stanco per sdraiarmi sul divano, davanti alla televisione. Mia moglie cercava di farmi cambiare, di farmi vedere il problema ma, naturalmente, io pensavo di stare bene così, casomai era lei ad avere dei problemi.

Da questo nascevano liti, pianti e urla dei bambini. Io mi accorgevo che il legame con le bevande alcoliche era sempre più forte, ma non facevo nulla per cambiare, finché un bel giorno mia moglie ha fatto scattare qualcosa in me, mettendomi di fronte ai ragazzi e chiedendomi di fare una scelta: a me spettava decidere qual era il padre di cui i miei figli avevano bisogno. Lascio a voi immaginare il mio stato d'animo in quegli attimi che seguirono. Messo così a nudo, sembrerà assurdo, ma mi sono sentito sollevato, quasi liberato; stavo sconfiggendo tante resistenze e tante paure. Da quel momento, era il dicembre del 1993, posso dirvi che è iniziato il mio percorso di libertà: da un legame subdolo, quello con l'alcol, che mi inibiva psicologicamente e mi condizionava, sono passato al sentirmi libero e sereno, capace di ascoltare anche i consigli di amici che avevano avuto i miei stessi problemi.

È così che ho scelto il percorso dei Club Hudolin, che tutt'ora frequento, che propongono la scelta dell'astinenza dalle sostanze alcoliche e soprattutto un nuovo stile di vita, che valorizza la persona nella sua essenza. Valori come



l'amicizia, la condivisione, la sincerità, la solidarietà, l'amore che le famiglie che frequentano i Club si scambiano, danno fiducia e sicurezza per esprimere liberamente i propri stati d'animo, i sentimenti, le emozioni. Si sente la gioia di riprendere in mano la propria vita e anche le proprie responsabilità e i problemi, ma con la tranquillità e la serenità che solo una libertà ritrovata ti possono dare.

I Club Hudolin sono costituiti da famiglie che affrontano il disagio esistenziale e i problemi della vita, aldilà di quelli conseguenti all'assunzione di bevande alcoliche. Sono nati per le famiglie, quindi lavorano secondo un approccio familiare, ciò significa che tutti sono coinvolti in un complessivo cambiamento nei propri comportamenti e nell'impegno a fare propria una cultura nuova, attenta alla promozione della salute e al miglioramento della qualità della vita individuale e sociale.

Nel Club le famiglie si confrontano, condividendo esperienze, sofferenze e problemi, consentendo a ognuno di

uscire dal proprio isolamento, di superare il timore di giudizi riprovevoli e stemperare il sentimento di vergogna. La sobrietà non è intesa solo come astinenza dal bere, ma significa anche crescita personale, valorizzazione delle proprie potenzialità, riscoperta della propria identità e serenità interiore e nel rapporto con gli altri. Un percorso continuo di liberazione che si costruisce giorno per giorno con il dialogo e il confronto. L'alcol non è importante, importante è l'uomo nella sua complessità ed è in questa prospettiva che nel Club si affrontano i problemi, siano essi individuali o legati all'ambiente familiare o a quello lavorativo e ai rapporti sociali in generale. All'interno del Club opera il Servitore Insegnante, una persona, preparata attraverso il Corso di sensibilizzazione ai problemi alcool-correlati e complessi, che si mette al servizio delle famiglie con un ruolo formativo e di coordinamento delle attività, di stimolo alla crescita e al cambiamento.....

Fulvio, Club di Tisoi

In ricordo di Damiano Casanova

Damiano ci ha lasciato l'11 maggio 2025, rientrando da un'escursione in montagna sul viaz della Cima di Porta Bassa. Nel primo anniversario, alcuni amici che erano con lui quel tragico giorno e altri conoscenti, sono ritornati in quei luoghi per portare una tar-



ga ricordo, in sua memoria. C'è stato un momento di silenzio e di palpabile commozione quando è stata posizionata la targhetta in un anfratto di roccia, ai Cogoi di Palatana, alle pendici della Cima di Porta Bassa. Prima di salutarlo, è stato lasciato in una cassetina di ferro, un messaggio per Damiano, firmato da tutti i presenti: «10-5-2026 - Dopo un anno siamo qui, tutti insieme, e tu qui con noi! Ciao Damiano! ».

A rivederci.

Delia



Cristo è risorto

Mi sono chiesta spesso perché nei Vangeli, all'alba della risurrezione, tra gli incontri con le donne e gli apostoli, non abbia trovato posto l'incontro di Gesù con la Madonna. L'ho immaginato a modo mio, con il cuore di una madre che si è vista uccidere nel modo più crudele e infamante il figlio. Si dice che, tolto dalla croce, venga deposto tra le braccia della madre. La pietà è stata rappresentata da pittori e scultori, la più famosa è quella di Michelangelo in san Pietro. Ma poi? Quando Gesù viene avvolto in un sudario e frettolosamente deposto nel sepolcro, ben sigillato e vigilato dai soldati, cosa è successo? Se già è un mistero la Sindone, in cui solo una forza soprannaturale poteva lasciare impresse le proprie ultime sembianze umane, che altro è acca-

duto tra il venerdì e l'alba di domenica? Gli apostoli, impauriti, si erano dispersi e poi riuniti, dove si trova anche Maria, per ricevere l'annuncio delle donne. Ma nel frattempo? Quella Madre non può essersi allontanata dal sepolcro, sola, nascosta, a meditare su quel Figlio misterioso che ha accettato, allevato, seguito nell'avventura affidatagli dal Padre celeste e culminata così tragicamente? Solo la Fede incrollabile e la speranza che non tutto fosse finito possono averla assistita ancora una volta. E così, nel mio pensiero si fa strada l'immagine del primo incontro di Gesù risorto per abbracciare sua Madre e per rincuorarla che la promessa del Padre si era avverata, che dopo tre giorni la morte sarebbe stata sconfitta e le porte del Paradiso aperte per quanti hanno lavato le vesti



Tradizioni popolari pasquali in Calabria: il Cristo Risorto incontra la madre, che passa dal nero del lutto ai colori della gioia.

nel sangue dell'Agnello. Un momento di gioia, di un'intensità indescrivibile! Forse per questo non è riportato nei Vangeli, non c'erano parole sufficienti.

Quando, durante un incontro con la redazione del bollettino ho espresso questa mia perplessità, Rocco ha riferito che, nei paesi del sud Italia, vi è una tradizione che

riporta "l'incontrata" e ci ha mostrato i filmati. Due processioni si incontrano, una con la statua di Cristo, l'altra con quella della Madonna alla quale, nel momento dell'incontro con il Figlio, viene tolto il velo nero. Dove i Vangeli hanno taciuto, la tradizione popolare ha posto rimedio.

Francesca



Sabato santo a Gron.



21 maggio 2026: Rosario lungo il tratto Passo Cervo-chiesetta del Peron: abbellimenti a cura di Anna Da Roit, Rosanne Mocellin e Vilma Fratta.



CRESIMA DEL 9 MAGGIO 2026

Sabato 9 maggio, nella chiesa di Santa Maria del Cammino a Mas, il vescovo Renato ha impartito la Cresima a 14 ragazze e ragazzi delle nostre parrocchie: Alessandro Casanova, Anna Tamburlin, Aurora Lovatel, Damiano Vedana, Davide Triches, Eleonora Viel, Gabriel Da Pos, Giulio Roilo, Gloria Collesei, Jacopo De Donà, Martino Mossa, Nicola Sacchet, Nicole Mellere, Susanna Barp.



PRIMA COMUNIONE DEL 17 MAGGIO 2026



Domenica 17 maggio, nella chiesa di Gron, 18 ragazze e ragazzi delle nostre parrocchie hanno ricevuto la Prima Comunione: Alessio Rippa, Alice Schiocchet, Arianna Andriolo, Daniele Varaschin, Elsa Paganin, Eva Speranza, Federico Lotta, Federico Tormen, Francesco Casanova, Gabriele Chiesa, Gaia Finco, Ian Fant, Julian Cadorin, Lorena Dal Magro, Lorenzo Bertoldi, Mattias De Biasi, Rachele Goberti, Riccardo Moretti.

Alissa De Polo è una ragazza di IV elementare che frequenta il catechismo da noi: è di confessione ortodossa. Relativamente ai sacramenti dell'iniziazione cristiana (battesimo, cresima ed eucaristia) la pratica degli ortodossi differisce da quella dei cattolici: infatti loro ricevono questi sacramenti fin da piccoli, in un'unica celebrazione. Il giorno in cui i suoi coetanei ricevevano

la prima comunione, Alissa partecipava a una liturgia ortodossa e assieme ai suoi fratellini riceveva la comunione (pane e vino).

È vero che c'è qualche differenza, ma la cosa ancor più bella è che tutti siamo discepoli di Gesù e in lui fratelli tra di noi e figli amati dal Padre: anche questo fa parte del cammino ecumenico delle Chiese...





Lauree



Il 23 marzo 2025 **MARTINA CASANOVA** ha conseguito presso l'Università degli Studi di Padova la Laurea Magistrale in Scienze Forestali e Ambientali, con votazione di 110.



ASIA MENEGHEL si è laureata il 22 dicembre 2025 all'Università telematica Mercatotum in sede a Milano.



LISA SENO il 23 febbraio 2026 all'Università IUSVE di Mestre ha conseguito la Laurea in Digital & Graphic Design con voto 110, discutendo la tesi dal titolo: "Fotografia analogica nell'era digitale: un'indagine sperimentale sull'utilizzo del medium ad opera delle diverse generazioni".



Il 25 febbraio 2026 **ARIANNA DORIGO** ha conseguito, presso l'Università degli studi di Ferrara, la Laurea triennale in Lingue e Letterature moderne con votazione 105/110.



STEFANO DE CIAN il 25 marzo 2026, presso l'Università di Trento, ha conseguito la Laurea Magistrale in Filosofia e linguaggi della modernità, con il massimo dei voti e la lode, discutendo la tesi: "Il concetto d'interesse e l'etica di Adam Smith alla luce dell'influenza stoica".



SARA DE COL si è laureata a Bologna il 25 marzo 2026 in Educatore Sociale e Culturale. Titolo della tesi: "L'influenza dei Big Five nell'esperienza migratoria: analisi della personalità e ruolo dell'educatore nei percorsi di integrazione".



Sistemazione campane a Gron

Il 23 e 24 marzo 2026 sono stati sostituiti i tre motori che azionano le rispettive campane e rinnovato quasi interamente l'impianto elettromeccanico.



MANRICO BACCHETTI si è laureato il 23 aprile 2026 all'Università di Pavia (sede distaccata di Cremona) in Musicologia con 110 e lode, con una tesi dal titolo: La "Follia" nel repertorio strumentale italiano dalle origini alla metà del XVII secolo.



**Centro Anziani
Mas-Peron e Dintorni**

Direttivo 2026-28

Il Centro Anziani Mas-Peron e Dintorni ha il nuovo direttivo, che rimarrà in carica fino al 2028. Sono stati riconfermati: presidente Francesca Pastella, vice Maria Rosa Lorenzi, tesoriere Giuliana Businaro, addetto alla manutenzione Orlando Barbato; nuovi eletti: Elena Marsilio amministrativa, consigliere con varie deleghe Silvia Da Rold e Tania Zaffalon.

Il 3 giugno si è concluso il ciclo primaveraile di Mantenimento, promosso da Sedico Servizi e coordinato dalla dr. Elsa Piccin; all'ultimo appuntamento si è aggiunto anche il secondo gruppo, che ha iniziato i corsi in data successiva e prosegue l'attività anche durante l'estate. Al termine il rinfresco in allegria.



I corsi di ginnastica si sono conclusi tra maggio e giugno e riprenderanno in autunno. Durante l'estate rimangono attivi gli appuntamenti con la tombola del giovedì, il burraco il mercoledì sera e, come detto, quelli del mercoledì mattina per mantenere viva la memoria con esercizi e scambi di esperienze di vita, spesso con divertenti intermezzi.

Dal 9 al 24 maggio le sale del Centro hanno ospitato la mostra di pittura con le opere di alcuni soci; a visitarla sono

venuti i bambini che partecipano agli incontri in parrocchia; dopo aver ammirato le opere hanno lasciato un loro commento che gli artisti hanno gradito.

Invitiamo gli abitanti di Mas e Dintorni ad avvicinarsi al nostro Centro, magari con nuove idee per ringiovanirlo, c'è bisogno di un ricambio generazionale, quindi l'appello è rivolto ai nuovi pensionati, ai sessantenni e a quanti abbiano un po' di tempo per socializzare.

Francesca

C'è vita al Circolo Auser di Sospirolo

C'è vita all'Auser! C'è un nuovo presidente, Norma, che raccoglie l'eredità del prezioso impegno di Remigio. Grazie! Aumentano i soci, dai 205 del 2024 ai 223 del 2025 e questo significa che all'Auser le persone stanno bene. Passa lieve il tempo con il gioco della tombola, delle carte e, novità, del burraco. Ma non mancano i pranzi, la ginnastica dolce, le danze, i film, gli incontri di storia dell'arte e di cure naturali.

Sempre più intensa è la collaborazione con l'amministrazione comunale e le

altre associazioni. Continuano a essere presenti i nonni vigili, le ragazze del pulmino, i volontari per l'accompagnamento e il trasporto di persone in situazione di fragilità.

Ora abbiamo due auto, che sono continuamente "in servizio".

Sempre notevoli sono i bisogni della nostra comunità. Abbiamo colto la preoccupa-

zione per episodi di bullismo che avvengono nelle nostre scuole e il 6 febbraio il Circolo ha inaugurato la panchina gialla, simbolo di contrasto al bullismo e al cyberbullismo. Alla cerimonia erano presenti rappresentanti dell'Istituto comprensivo e dell'amministrazione comunale. Alunni e alunne delle nostre scuole, accompagnati dai loro insegnanti, hanno presentato le loro riflessioni e il loro impegno: la panchina gialla è diventata punto di incontro fra generazioni che, insieme, camminano per il benessere di tutta la comunità.





Giorgia e Igor

Incontro Giorgia alle Rosse, dove vive con Igor e i tre figli Lorena, Omar e Irene, l'ultima nata.

“I bambini sono proprio un dono, danno gioia”, mi dice Giorgia e leggo nei suoi occhi la felicità di essere madre. “Certo, essere genitori comporta un impegno non indifferente ma le soddisfazioni cancellano le difficoltà che incontriamo sul cammino”.

Igor e Giorgia hanno vissuto periodi ostici con la nascita di Omar che, per una malformazione, ha dovuto affrontare varie operazioni; per fortuna, tutto si è risolto nel migliore dei modi e adesso il piccolo di casa è in salute e, con la vivacità che gli è propria, riesce a far dimenticare i momenti bui della sua giovane esistenza.

“Omar è davvero un bambino esuberante, pieno di vitalità. La domenica mattina, visto che abbiamo più tempo a nostra disposizione, fa il giro del borgo per salutare tutti i nostri vicini, con i quali si trova a suo agio. È una fortuna abitare in questo posto dove ci conosciamo e, nel limite del possibile, ci aiutiamo. Contare sul vicinato è davvero un supporto prezioso”.

“Allevare ed educare bambini è stato e sarà sempre un ‘mestiere’ difficile; abbiamo nelle nostre mani piccole vite da crescere nel modo migliore, me ne rendo conto, ma sono un’ottimista e il futuro non mi fa paura. Per il momento, ho deciso di fare la mamma a tempo pieno in questo posto, che non è quello mio natio, ma che considero casa sotto tutti gli



aspetti. Con Igor ho ‘costruito’ questa famiglia e sono davvero grata per questa realtà”.

Grazie a Giorgia per questa chiacchierata e, se l’ottimismo è il profumo della vita, - come diceva Tonino Guerra - ho incontrato la testimone più ferrata.

Buona vita, cara famiglia delle Rosse.

Lucia

MATRIMONIO



Il 16 maggio 2026,
a Mas, matrimonio di
DANIELE TOMÈ e MICHELA VEDANA

ANNIVERSARI



Il 5 febbraio 2026
MARIA TROIAN e GIANDOMENICO VEDANA
hanno festeggiato il **60° di matrimonio**.



Il 27 dicembre 2025
GIOVANNI CADARIN e ANGELA TORETTI
hanno festeggiato il **50° di matrimonio**.



BATTESIMI MAS - PERON



MATTEO ZANVETTOR
di Manuel
ed Eleonora Dal Pont
n. 25.07.2025
battesimo il 25.01.2026



FRANCESCA CASSOL
di Andrea
e Roberta Calafiore
n. 27.10.2025
battesimo il 08.03.2026



TOMMASO NART
di Jonhatan
e Nadia Canzan
n. 19.08.2025
battesimo il 15.03.2026



VALENTINO VEDANA
di Stefano
e Melanie Vallet
n. 21.10.2025
battesimo il 22.03.2026



ALBERTO FAUSTINO CIMA
di Daniel
e Margherita Chemello
n. 12.07.2025
battesimo il 12.04.2026



DAVIDE CONEDERA
di Nicolas
e Giada Cassol
n. 30.07.2025
battesimo il 31.05.2026



I nonni Augusto e Antonella Roldo da Regolanova annunciano con gioia la nascita a Trieste del nipote **CESARE** di Barbara e Federico Roman.

BATTESIMI SOSPIROLO



GIOVANNI ROSSETTO
di Andrea e Maddalena Martini Barzolari
n. 10.06.2025
battesimo il 14.12.2025



FRANCESCO DE DONÀ
di Denis e Cinzia Balice
n. 25.05.2025
battesimo il 21.12.2025



KIRAN FALCO SCARIOT
di Alex e Sabrina Centeleghe
n. 29.12.2025
battesimo il 10.05.2026

BATTESIMI GRON



Il 7 gennaio 2026 a Oregne
BENITO ZANOLLA e **PIA DE ZANET**
hanno festeggiato il **65° di matrimonio**.



Il 22 febbraio 2026 a Sospirolo
PIERPAOLO LISE e **EUGENIA DE DONÀ**
hanno festeggiato il **40° di matrimonio**.



Il 16 aprile 2026
ANTONIO e **PIERINA FRANCESCHET**
hanno festeggiato **49 anni di matrimonio**.



Guido Sommavilla

Caro Guido,
per tanti anni ti sei impegnato, oltre che per i tuoi familiari (moglie, figlie e nipoti) anche per il bene della comunità. Negli anni '90, hai dato inizio al *Centro Anziani Mas Peron e Dintorni*, un ritrovo settimanale al centro sportivo, per giocare a carte e a tombola, oppure con incontri particolari con persone interessanti, del luogo e non; di tanto in tanto, organizzavi pranzi e gite per gli aderenti al Centro e simpatizzanti. Fin dall'inizio, pensavi a un centro diurno per anziani bisognosi di sostegno, probabilmente nella ex latteria di Mas. Finalmente è stato ristrutturato il piano terra, che è divenuto la sede

del *Centro Anziani* e del *Coro Monti Del Sole*. Speriamo vada in porto anche al primo piano qualcosa di importante per gli anziani.

Sei anche stato tra i fondatori della farmacia Municipale, tanto utile per la nostra comunità. Ti sei impegnato, per qualche anno, nella comunità di Landris: ricordo quando cercavi di invogliare i ragazzi ivi ospitati ad occuparsi dei conigli e di altre cose, in modo che imparassero a realizzare delle attività autonomamente. Inoltre, hai iniziato a fare la colletta annuale del Banco Alimentare al Supermercato di Mas: da allora, abbiamo distribuito alle famiglie meno abbienti un pacco alimentare mensile, cosa che continua ormai da 30 anni.

Ti ricorderemo sempre con grande affetto.

Mariuccia

Renzo De Nard

Caro Renzo,

la tua dipartita è stata una doccia fredda! Poco prima consegnavi una bicicletta che ti avevano dato da riparare. Sei sempre stato attivo e scattante. Non si poteva credere che fosse vero quanto è avvenuto così improvvisamente...

Mi ricordo quando, quarant'anni fa, facevamo le prime rappresentazioni con i ragazzi del catechismo, quanto eri bravo a preparare le sceneggiature teatrali, come pure le maschere per i carnevali, è uscita la tua vena artistica.

Sempre attivo, presente e disponibile, come pure Graziella e poi anche Eloisa con cui, negli anni, hai fatto tante piacevoli attività.

Ultimo piccolo esempio, che tutti

abbiamo potuto ammirare è il presepe, fatto sotto l'albero, con i sassi del Cordevole.

Negli ultimi anni, supportavi le persone anziane e bisognose di aiuto a tagliare l'erba, a potare le siepi, come pure a sbrigare diversi altri lavoretti. Eri sempre attento a ciò che succedeva in paese e con una buona parola per tutti. Hai lasciato un grande vuoto! Renzo, ti ricorderemo con affetto.

Mariuccia





Il 24 maggio 2026 sulla cima della Crocetta di Susin è stata issata la croce di vetta, in sostituzione di quella che, lo stesso gruppo di amici, aveva posto nel 2000.



100 ANNI DI MARIA

Il 18 gennaio 2026 **MARIA** ha compiuto 100 anni. Ecco la foto scattata quel giorno in casa di riposo, dove l'hanno festeggiata con grande entusiasmo. Maria è deceduta il 31 maggio scorso.

DEFUNTI SOSPIROLO



GIOVANNA CASANOVA
n. 20.01.1944 - m. 20.01.2026



NATALINA SETTO
n. 24.12.1929 - m. 4.02.2026



LUCIA COLDEBELLA
n. 4.06.1935 - m. 5.02.2026



GIOVANNA DAL PONT
n. 30.08.1924 - m. 6.02.2026



GIAMPIERO DE BARBA
n. 18.02.1951 - m. 23.12.2025



CRISTIANO ALVISE SHLATTER
n. 3.06.1962 - m. 29.07.2025



ROSETTA ZANOLLA
n. 12.01.1933 - m. 5.12.2025



GIUSEPPINA CASANOVA
n. 29.08.1936 - m. 10.04.2026



KARIN SPADARI
n. 21.04.1973 - m. 29.04.2026



GISELDA CASARIL
n. 1.02.1941 - m. 5.04.2026



ANTONIO CASANOVA
n. 11.09.1929 - m. 24.05.2026



BENITO ZANOLLA
n. 25.10.1938 - m. 29.05.2026



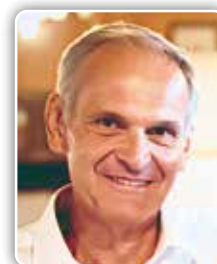
MARIA LOVAT
n. 18.01.1926 - m. 31.05.2026



PAOLA MANFROI
n. 11.12.1926 - m. 10.03.2026



LIVIA PELLIZZARI
n. 13.02.1935 - m. 26.03.2026



UGO TEGNER
n. 31.08.1954 - m. 16.02.2026

DEFUNTI MAS-PERON



MARIO ROSSI
n. 4.08.1934 - m. 29.01.2026



PLINIO DE PICCOLI
n. 20.03.1946 - m. 10.02.2026



FIDES NESSENZIA
n. 27.01.1940 - m. 27.04.2026



GIULIA CRODA
n. 12.04.1975 - m. 30.04.2026

DEFUNTI GRON



RENZO VEDANA
n. 9.03.1955 - m. 19.12.2025



MARIA PELLEGRINI
n. 5.09.1931 - m. 29.03.2026



JAQUELIN LOUREIRO MAYA
n. 26.10.1964 - m. 4.02.2026

“La Risurrezione di Cristo ci apre alla speranza più grande, [...] alla felicità piena, alla certezza che il male, il peccato, la morte possono essere vinti.”

*Papa Francesco
3.4.2013*

Come fare un'offerta per il bollettino

Chi desidera fare un'offerta per il bollettino può lasciarla direttamente agli incaricati della distribuzione oppure usare uno dei seguenti contatti. Altri conti postali e bancari oltre a quelli riportati sono stati chiusi.

Parrocchia di S. Stefano in Gron
Via degli Emigranti, 57
32037 Sospirolo (BL)
IBAN: IT 40V 02008 61310 000004631831
(Banca Unicredit)
Codice Swift: UNCRITM1M93
Causale: contributo

Oppure
Parrocchia Ss. Pietro e Paolo in Sospirolo
Via alla Cava, 21
32037 Sospirolo (BL)
IBAN: IT 98G 02008 61310 000004721954
(Banca Unicredit)
Codice Swift: UNCRITM1M93
Causale: contributo

Oppure
Parrocchia di San Gottardo in Mas Peron
Via val di Fontana, 17h
32036 Sedico (BL)
IBAN: IT 62E 08140 61311 000013047411
(Cassa Rurale Val di Fassa e Agordino)
Codice Swift: CCRTIT2T38A
Causale: contributo